

**CRITICI** Anche  
Gentili  
(Legambiente)  
lancia l'allarme  
riguardo ai lavori  
sull'Ombrone



# 'Ombrone, lavori contro natura'

## Sei associazioni critiche sulle opere del Consorzio di bonifica

«**TAGLIO** indiscriminato di alberi lungo l'Ombrone in località Grancia». Le associazioni grossetane Uisp, Terramare, Legambiente, Federcaccia, Sos Animale Onlus e Comitato Buonconvento contestano al Consorzio di Bonifica Toscana Sud i lavori di consolidamento e messa in sicurezza del Ponte francese perché comportano un massiccio taglio di alberi, molti dei quali anche di notevole pregio. E questo, oltre a produrre un danno ambientale in sé, anche di tipo idraulico (le piante rallentano la corrente riducendo sensibilmente i picchi di piena), crea un forte ostacolo alle diverse specie di uccelli che nidificano lungo il fiume. «Se l'obiettivo dell'intervento al Ponte francese operato dal Consorzio bonifica è quello di arginare il processo di erosione nella

sponda opposta (sinistra del fiume) all'attuale zona d'intervento – dicono le associazioni – lo stesso risultato si potrebbe conseguire con un ulteriore consolidamento della medesima sponda evitando tagli inutili che indeboliscono l'alveo e spostano il problema più a valle».

«**ALLARGARE** il corso del fiume procedendo con una rettificazione dello stesso e l'inevitabile taglio di piante per far fronte all'erosione spondale – continuano le associazioni – non ci appare una soluzione condivisibile e rispettosa dell'ecologia del fiume Ombrone nonché del suo fisiologico mutamento naturale. Il nostro impegno continuerà a essere quello di sensibilizzare gli enti preposti alla governance del territo-

rio fluviale, al fine di segnalare quelle ricchezze strategiche da preservare e integrare in una politica di salvaguardia dal rischio idraulico. Dobbiamo tornare a rivivere il fiume con le sue affascinanti caratteristiche senza doverlo temere».

«È dunque necessario – concludono Uisp, Terramare, Legambiente, Federcaccia, Sos Animale Onlus e Comitato Buonconvento – valutare con attenzione i periodi e le modalità di intervento trovando soluzioni alternative e meno impattanti. Chiediamo pertanto di prendere in seria considerazione il Contratto di fiume: uno strumento codificato dalle istituzioni europee, nazionali e dalla stessa Regione Toscana, che invita i Consorzi di bonifica a una gestione partecipata in cui vengano presi in considerazione anche gli aspetti idraulici, ambientali, sociali e sportivi».

